

Sabato 1 Novembre 2025
FESTA DI TUTTI I SANTI

Domenica 2 novembre 2025
COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Due feste, quella di tutti i Santi e la Commemorazione dei defunti, molto care al popolo cristiano. Esse prospettano la dimensione universale del disegno di Dio sulla creazione. Particolarmente sentita, quella dei defunti che richiama il ricordo di persone care che abbiamo conosciuto e non sono più fra noi.

In queste feste viene da pensare al rapporto di ciò che esiste con Dio, creatore di un mondo con le sue leggi fisiche nel fluire del tempo, un mondo che è cambiato nel tempo, un mondo in cui a un certo momento si è accesa la scintilla della vita, e dopo milioni di anni è comparso con l'uomo, un essere intelligente che ha preso coscienza di questa realtà. E così la vita si è fatta cosciente e la coscienza ha svelato il significato dell'universo.

Non sappiamo se esistano mondi con esseri razionali simili a noi.
E' certo che l'avventura dell'uomo sulla terra è iniziata circa due milioni di anni fa.

E duemila anni fa un uomo come noi si è presentato come Figlio di Dio: Gesù di Nazaret, e ha svelato all'umanità la sua chiamata a partecipare alla vita divina, secondo un progetto di Dio creatore. In particolare, Gesù ci ha svelato che l'avventura dell'uomo non si esaurisce sulla terra, ma si realizza nella sua pienezza in un'altra vita.

Non c'è stato solo un disvelamento, ma l'avvio storico di questo progetto con la *risurrezione di Gesù di Nazaret* che è seguita alla sua uccisione da parte dei suoi oppositori.

E' un progetto di salvezza universale, per tutta l'umanità.
Esso si realizzerà pienamente dopo l'esperienza dell'uomo sulla terra.
I tempi nessuno li sa. Ma per chi ci ha preceduto sulla terra questo progetto già si è avverato, anche se non pienamente. La festa di tutti Santi ce lo ricorda.

Siamo chiamati a una unione con Dio in una vita futura in modi non immaginabili razionalmente.

E' la sfida della fede cristiana.

Oltre il tempo e lo spazio per vivere il presente

In questi giorni la Chiesa ci invita a guardare in alto e in avanti, oltre il tempo e lo spazio, a pensare a chi ci ha preceduto sulla terra e ora non è più tra noi, e a un futuro che ci attende.

La beatitudini, richiamate nel Vangelo della festa dei Santi, ci proiettano in un futuro che Dio ha preparato per i suoi figli dopo questa esperienza terrena.

Il cuore si apre alla speranza. Essa viene non da strategie umane, ma dai progetti di Dio che si è rivelato come Padre nell'esperienza terrena del suo Figlio, Gesù Cristo.

A noi riconoscerli, crederci, pregare perché i fratelli che ci hanno preceduto nella nuova vita a cui siamo destinati, ci preparino un posto accanto a loro.

Don Fiorenzo Facchini